



## Note sulla congiuntura della Basilicata

Banca d'Italia, Filiale di Potenza - Via Pretoria, 175 - 85100 Potenza - tel. 0971 377611

Nel primo semestre del 2006 si sono avuti segnali di ripresa dell'economia regionale. La produzione manifatturiera e i volumi produttivi nell'edilizia sono cresciuti. Si è interrotto il calo delle vendite degli esercizi commerciali. Vi è stata una ripresa delle esportazioni del settore manifatturiero; vi ha influito la forte crescita del comparto degli autoveicoli mentre è proseguito l'andamento sfavorevole dell'industria del mobile. Gli occupati sono aumentati, soprattutto nei servizi; si è ancora ridotto il numero delle persone in cerca di impiego. È proseguita la crescita dei prestiti erogati dalle banche, sospinta prevalentemente dai finanziamenti alle famiglie consumatrici.

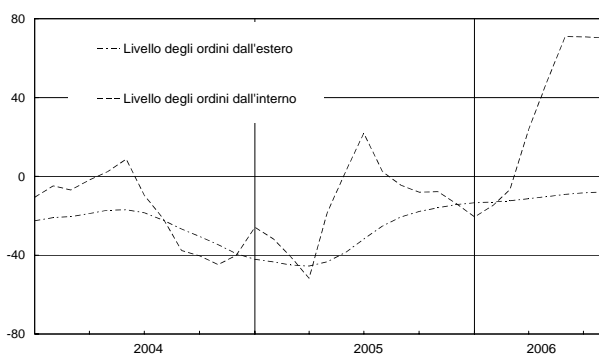
### L'ECONOMIA REALE

#### L'industria

Secondo le rilevazioni dell'ISAE, il livello degli ordinativi rivolti alle imprese manifatturiere lucane nella prima parte del 2006 è stato più elevato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; vi avrebbe contribuito il recupero della domanda, soprattutto interna (fig. 1).

Fig. 1

Livello degli ordini (1)  
(dati mensili)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. (1) Medie mobili centrate di tre termini dei saldi tra le risposte positive ('alto' o 'superiore al normale') e negative ('basso' o 'inferiore al normale'). I dati relativi all'ultimo mese di rilevazione sono la media semplice degli ultimi due dati mensili. Dati destagionalizzati.

Secondo l'Unioncamere regionale, nella media del primo semestre la produzione sarebbe aumentata dello 0,5 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le scorte di prodotti finiti si sono mantenute, in base all'ISAE, su un livello ritenuto fisiologico dagli operatori.

Sulla base del sondaggio condotto dalla

Banca d'Italia su un campione di aziende manifatturiere regionali con almeno 20 addetti, il valore corrente del fatturato è risultato in crescita nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per oltre i due terzi delle imprese intervistate i margini unitari sono rimasti stabili o in diminuzione. Le aspettative degli operatori risultano favorevoli: circa il 45 per cento delle imprese intervistate prevede un ulteriore aumento degli ordini per i prossimi mesi a fronte di un 10 per cento che prevede una contrazione.

Secondo quanto rilevato con il sondaggio, la ripresa dell'industria automobilistica nazionale si è riflessa nel miglioramento dei livelli produttivi delle principali imprese regionali del settore. Dopo la significativa flessione dei livelli di fatturato subita nel 2005, sono emersi lievi segnali di recupero per le aziende operanti nel comparto del salotto. È proseguita in tale settore la riduzione dei margini reddituali - a motivo anche della forte pressione sui prezzi per la concorrenza dei produttori esteri - nonostante i processi di ristrutturazione avviati e la delocalizzazione di stabilimenti nell'Europa centro orientale, nel Sud est asiatico e in Sud America operata dai maggiori produttori.

Secondo l'indagine effettuata dalla Banca d'Italia nei primi mesi di quest'anno, i piani di investimento delle imprese manifatturiere indicavano un forte calo, soprattutto per le imprese di maggiore dimensione, della spesa in beni capitali rispetto a quella del 2005. Nel sondaggio di settembre è emerso che la maggior parte degli operatori aveva effettuato investimenti in linea con

i programmi. La spesa per investimenti nel 2007 per circa due terzi delle imprese intervistate non dovrebbe subire riduzioni.

### ***Le costruzioni***

In base all'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso un gruppo di aziende di costruzioni regionali, l'attività produttiva del 2006, trainata dal comparto dell'edilizia residenziale, dovrebbe attestarsi a un livello lievemente superiore a quello dello scorso anno. Per il 2007 gli operatori del settore si attendono una sostanziale stabilità dei volumi produttivi.

Secondo le rilevazioni del CRESME, l'importo complessivo dei bandi pubblicati in regione nei primi dieci mesi dell'anno ha continuato a crescere a ritmo sostenuto, attestandosi a oltre 375 milioni di euro, valore del 30,6 per cento più elevato dello stesso periodo del 2005; su tale andamento ha influito la pubblicazione di un appalto di rilevante importo relativo al tratto lucano dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Si è ridotto il ricorso alle agevolazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione. Secondo l'Agenzia delle entrate, nei primi nove mesi del 2006 le comunicazioni inviate dai contribuenti residenti in regione sono diminuite del 10,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

### ***I servizi***

Secondo le rilevazioni del Ministero dello Sviluppo economico, si è interrotto il calo del fatturato degli esercizi commerciali (0,7 per cento nella media dei primi due trimestri rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente). È proseguito il processo di consolidamento della rete distributiva lucana: il numero degli esercizi commerciali si è ulteriormente ridotto e si è accresciuta la quota di mercato della grande distribuzione. Dopo il calo degli anni scorsi, sono tornate ad aumentare le vendite di nuovi autoveicoli: in base alle rilevazioni dell'ANFIA, nei primi dieci mesi del 2006 le immatricolazioni sono aumentate dell'11,1 per cento.

Secondo un'indagine condotta dall'Unioncamere regionale presso i principali operatori del settore, le presenze turistiche estive avrebbero registrato un aumento rispetto allo scorso anno, specie con riferimento a quelle presso strutture di tipo alberghiero; la domanda è stata alimentata soprattutto dalla componente domestica. Risulterebbe ancora in calo il periodo medio di soggiorno.

### ***Gli scambi con l'estero***

Dopo il forte calo dello scorso anno, nel primo semestre del 2006 vi è stato un rilevante incremento del valore delle merci esportate (68,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; tav. a3). L'andamento è stato determinato dal comparto dell'auto, che ha contribuito per quasi i tre quarti all'export regionale. Oltre l'80 per cento delle vendite all'estero di autoveicoli è stato destinato al mercato UE, in particolare Regno Unito e Germania.

È proseguita la riduzione delle esportazioni dell'industria del mobile (-29,3 per cento); la flessione ha interessato sia i paesi europei sia gli Stati Uniti.

### ***Il mercato del lavoro***

Dopo il calo degli ultimi due anni, l'occupazione in regione è tornata a crescere, trainata dalle forme flessibili di impiego. Nella media del primo semestre la crescita è stata dell'1,5 per cento; gli occupati alle dipendenze sono saliti del 2,1 per cento (tav. a4).

È proseguita la contrazione dell'occupazione nell'agricoltura e nell'industria in senso stretto. Sono aumentati gli occupati nel terziario; all'interno del comparto, è risultato in calo il numero degli addetti nel settore del commercio.

Il tasso di occupazione nella fascia di età 15-64 anni è salito dal 49,3 del 2005 al 49,9 per cento. È diminuito il numero delle donne occupate; il tasso di occupazione femminile è sceso al 34,2 per cento, valore oltre dodici punti percentuali più basso della media nazionale.

Il tasso di disoccupazione è diminuito dal 12,3 del 2005 al 12,1 per cento; è risultato in calo il numero delle persone in cerca di occupazione con precedenti esperienze lavorative, pari al 60 per cento dei disoccupati. Si è accresciuta la quota attiva della popolazione regionale tra i 15 e i 64 anni, pari al 56,8 per cento.

Si è ridotto il ricorso alla Cassa integrazione guadagni: le ore autorizzate nell'industria manifatturiera sono diminuite del 36,9 per cento rispetto al primo semestre 2005 (tav. a5). Vi ha influito la flessione degli interventi nel comparto della meccanica conseguente alla ripresa dell'attività del polo automobilistico regionale. Le difficoltà delle imprese operanti nel comparto del mobile si sono riflesse nell'aumento delle ore erogate nel settore del legno. Sono cresciuti gli interventi della gestione speciale edilizia.

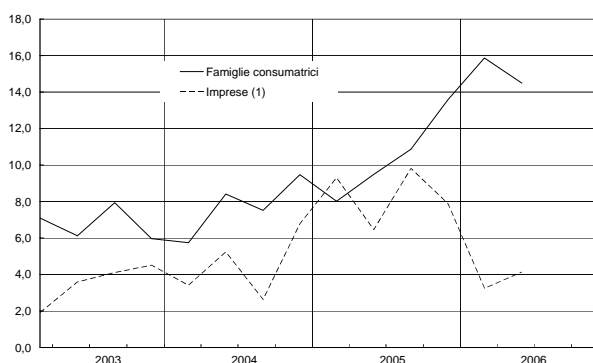
## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### Il finanziamento dell'economia

A giugno del 2006 gli impieghi erogati alla clientela residente in regione sono aumentati, nel confronto con giugno 2005, dell'8,8 per cento (9,8 per cento a dicembre del 2005). I prestiti a breve termine sono cresciuti del 12,9 per cento (5,9 per cento a dicembre dell'anno scorso); l'espansione dei finanziamenti a più lunga scadenza ha decelerato dall'11,4 dello scorso dicembre al 7,2 per cento.

Fig. 2

#### I prestiti delle banche (variazioni su base annua)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.  
Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (1) Società non finanziarie e famiglie produttrici

I crediti alle famiglie consumatrici sono cresciuti del 14,6 per cento (13,6 per cento a dicembre 2005). I crediti al consumo - la cui incidenza sul totale dei prestiti alle famiglie è salita a circa il 30 per cento - sono cresciuti del 17,4 per cento. I mutui sono aumentati del 16,5 per cento (14,8 per cento a dicembre del 2005), sospinti dalla domanda di finanziamenti destinati all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili. Il tasso di interesse sulle operazioni di finanziamento a medio e a lungo termine alle famiglie consumatrici è stato, in media, pari al 4,6 per cento, oltre mezzo punto percentuale in più rispetto a un anno prima. Si è avuta una crescita delle operazioni regolate a tasso fisso, la cui incidenza sul totale dei mutui erogati alle famiglie è salita a oltre un terzo a giugno del 2006 (era inferiore al 25 per cento un anno prima).

La crescita dei crediti alle imprese è scesa dal 7,9 per cento del dicembre 2005 al 4,1 per cento. Sono diminuiti i prestiti all'industria manifatturiera (-7,9 per cento); sono aumentati i finanziamenti ai settori delle costruzioni (20,4 per cento) e dei servizi (5,1 per cento). La debolezza della spesa per investimenti si è riflessa nella contenuta crescita dei mutui alle imprese (3,6 per

cento); gli affidamenti in conto corrente sono aumentati dell'8,8 per cento.

I crediti alle unità produttive con meno di 20 addetti sono cresciuti a un ritmo più elevato della media (8,9 per cento). A queste ultime fa capo il 31,8 per cento dei crediti erogati alle imprese lucane, 10 punti percentuali in più della media nazionale; vi contribuisce la maggiore incidenza dei finanziamenti erogati alle famiglie produttrici, che in regione assorbono oltre il 20 per cento dei prestiti ai settori produttivi, il doppio dell'Italia.

Sono rimaste distese le condizioni del credito alle imprese: secondo i dati della Centrale dei rischi, il livello medio di utilizzo delle linee di credito a revoca (49,2 per cento) è risultato analogo a quello del corrispondente semestre 2005. L'incidenza media degli sconfinamenti, circa il 10 per cento degli affidamenti utilizzati, si è confermata contenuta. Il tasso di interesse sui prestiti a revoca e autoliquidanti alle imprese è passato dal 6,8 per cento del dicembre 2005 al 7,1 per cento a giugno 2006; quello sui finanziamenti a più lunga scadenza è passato dal 4,0 al 4,6 per cento.

Si è interrotta la riduzione dei prestiti erogati dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo unico bancario: a giugno si è registrato un incremento del 7,2 per cento a fronte della riduzione del 9,6 per cento del dicembre 2005. In particolare, il credito al consumo, che rappresenta il 37,3 per cento dei prestiti erogati dagli intermediari finanziari, è cresciuto del 35,6 per cento. È invece proseguita la diminuzione delle operazioni di factoring. Si è ulteriormente abbassata - seppure in misura inferiore rispetto agli anni precedenti - la quota dei prestiti facenti capo agli intermediari finanziari, pari al 12,6 per cento del totale dei crediti erogati in regione.

#### I prestiti in sofferenza

A giugno 2006 il flusso annuo di nuove sofferenze sugli impieghi vivi di un anno prima si è ragguagliato all'1,7 per cento (1,8 per cento a dicembre del 2005). Per le imprese l'incidenza è stata più elevata, sebbene in flessione rispetto alla fine del 2005 (2,1 per cento a fronte del 2,4 per cento di dicembre). Per le famiglie consumatrici si è passato dallo 0,8 all'1,0 per cento.

Dopo la diminuzione registrata nella seconda metà del 2005 - alla quale avevano contribuito ingenti operazioni di cessione di crediti a intermediari non bancari - la consistenza delle sofferenze è cresciuta, nei primi sei mesi dell'anno, dell'11,9 per cento. Dall'inizio dell'anno, il

rapporto tra le partite in sofferenza e il totale dei crediti erogati è passato dal 13,0 al 14,0 per cento.

I prestiti a clientela in temporanea difficoltà (partite incagliate) rappresentavano a giugno il 2,5 per cento dei prestiti, circa la metà rispetto alla fine del 2005.

### ***La raccolta bancaria e la gestione del risparmio***

La raccolta bancaria in regione è cresciuta nei dodici mesi terminanti a giugno del 4,1 per cento, poco meno di due punti percentuali in più di quanto registrato alla fine dello scorso anno. Si è confermato sostenuto il ritmo di crescita delle forme più liquide della raccolta: i depositi in conto corrente sono aumentati del 6,9 per cento, le operazioni di pronto contro termine dell'11,7 per cento. Più contenuta è risultata l'espansione della raccolta obbligazionaria, pari al 2,0 per cento (in calo del 2,3 per cento a dicembre 2005); la sua incidenza sulla raccolta totale in regione si è lievemente accresciuta passando dal 17,2 per cento del dicembre 2005 al 17,9 per cento.

Il tasso d'interesse sui conti correnti bancari è cresciuto, in media, di due decimi di punto, raggugliandosi allo 0,9 per cento.

È tornato ad aumentare (4,8 per cento) l'ammontare nominale dei valori mobiliari depositati presso il sistema bancario. Vi ha contribuito l'incremento dei titoli di Stato italiani (7,6 per cento). I BOT sono aumentati del 12,2 per cento; essi costituiscono il 37,0 per cento dei titoli italiani in custodia presso il sistema bancario lucano. Le quote degli Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) – che rappresentano il 30,1 per cento dei titoli di terzi in amministrazione presso il sistema bancario regionale – sono diminuite del 5,0 per cento. Nei primi otto mesi dell'anno la raccolta dei fondi, al netto dei rimborsi, ha fatto registrare una riduzione di 161 milioni di euro: vi ha contribuito la consistente riduzione dei fondi obbligazionari

# Appendice statistica

Tav. a1

## IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE (unità)

Settori	I semestre 2005			I semestre 2006		
	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine periodo	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	461	473	22.270	365	574	21.824
Industria in senso stretto	93	154	5.032	124	201	5.015
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	93	153	4.940	124	200	4.926
Costruzioni	152	214	6.228	200	253	6.375
Commercio	407	477	13.346	438	527	13.350
di cui: <i>al dettaglio</i>	279	343	8.934	310	369	8.914
Alberghi e ristoranti	71	83	2.189	62	92	2.202
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	28	49	1.564	22	49	1.556
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	80	84	2.324	81	103	2.427
Altri servizi	51	66	2.301	91	86	3.025
Imprese non classificate	579	86	227	543	73	115
<b>Totale</b>	<b>1.946</b>	<b>1.710</b>	<b>56.142</b>	<b>1.926</b>	<b>1.958</b>	<b>55.889</b>

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

### Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**  
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2004 - III trim. ...	74,8	-21,2	-26,5	-25,6	-3,3	2,4
IV ".....	74,2	-44,8	-38,7	-47,3	-5,5	38,4
2005 - I trim. ...	69,9	-31,8	-44,6	-47,4	-2,4	60,6
II ".....	70,1	-18,7	-37,9	-43,3	-5,0	2,3
III ".....	72,4	2,4	-21,2	-4,0	-6,7	4,4
IV ".....	75,3	-7,8	-14,6	-1,1	-0,4	-2,0
2006 - I trim. ...	72,0	-14,8	-12,2	-13,9	-1,2	-1,0
II ".....	78,5	47,6	-9,3	-3,7	-2,3	-1,7
III <sup>(2)</sup> .....		70,3	-7,7	-3,5	3,0	-3,1

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) Dati provvisori

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Voci	Esportazioni		Importazioni	
	I sem. 2006	Var. %	I sem. 2006	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	6	-26,7	8	-54,4
Prodotti delle industrie estrattive	12	-	....	-41,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	5	-27,0	19	54,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	16	52,4	4	76,8
Cuoio e prodotti in cuoio	15	32,6	6	-13,0
Prodotti in legno, sughero e paglia	....	-65,8	2	-3,1
Carta, stampa ed editoria	7	11,8	6	13,9
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	0	-100,0	1	-
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	36	60,1	55	57,0
Articoli in gomma e materie plastiche	19	-28,1	9	1,7
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	....	-37,5	2	30,2
Metalli e prodotti in metallo	13	26,1	55	60,7
Macchine e apparecchi meccanici	11	50,2	15	18,7
Apparecchiature elettriche e ottiche	18	28,7	84	288,2
Mezzi di trasporto	641	127,6	246	98,1
di cui: <i>automobili</i>	637	126,2	246	98,2
Altri prodotti manifatturieri	82	-29,3	32	37,9
di cui: <i>mobili</i>	82	-29,3	32	37,9
Energia elettrica e gas	....	-	....	-
Prodotti delle altre attività	....	-	....	-90,7
<b>Totale</b>	<b>880</b>	<b>68,6</b>	<b>546</b>	<b>76,4</b>

Fonte: Istat.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
2004.....	4,4	-7,0	10,2	-2,1	....	-1,1	-3,9	-1,5	12,8	56,4
2005.....	-12,6	-8,7	-0,4	4,3	4,1	-0,6	-5,8	-1,3	12,3	56,2
2006 - I sem.	-7,9	-5,8	1,6	4,9	-9,4	1,5	-4,7	0,7	12,1	56,8
2005 – I trim.	-9,7	-6,9	-3,4	2,6	6,7	-1,1	-17,8	-3,6	12,5	54,8
II trim.	-9,7	-12,9	5,4	7,9	13,0	1,5	16,3	3,2	12,9	57,6
III trim.	-18,9	-10,8	0,1	4,8	12,2	-1,6	-16,0	-3,4	11,0	55,8
IV trim.	-10,4	-3,2	-3,6	1,5	-12,3	-1,2	-1,1	-1,2	12,6	56,5
2006 – I trim.	-3,1	-8,8	2,5	4,8	-21,5	1,4	6,6	2,1	13,1	56,4
II trim.	-12,0	-2,7	0,8	5,0	3,7	1,6	-15,2	-0,6	11,0	57,1

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	I sem. 2006	Var. %	I sem. 2006	Var. %
Agricoltura	0	-	0	-
Industria in senso stretto	491	-65,4	1.222	-36,9
<i>Estrattive</i>	0	-	0	-
<i>Legno</i>	228	..	576	..
<i>Alimentari</i>	40	-28,2	62	11,3
<i>Metallurgiche</i>	2	-96,6	2	-96,6
<i>Meccaniche</i>	80	-92,3	422	-70,7
<i>Tessili</i>	6	-83,8	6	-89,8
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	6	-66,1	6	-66,1
<i>Chimiche</i>	55	-59,1	55	-64,8
<i>Pelli e cuoio</i>	21	..	21	..
<i>Trasformazione di minerali</i>	51	-24,3	51	-24,3
<i>Carta e poligrafiche</i>	1	-	1	-
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	-	0	-
<i>Varie</i>	0	-	20	-
Costruzioni	57	-19,1	113	26,7
Trasporti e comunicazioni	1	-84,1	1	-84,1
Tabacchicoltura	0	-	0	-
Commercio	0	-	0	-100
Gestione edilizia		-	660	72,7
<b>Totale</b>	<b>548</b>	<b>-63,2</b>	<b>1.996</b>	<b>-18,2</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.



**RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)**  
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali  
sul periodo corrispondente)*

Province	Giugno 2006	Var. %
	<b>Depositi</b>	
Matera	1.506	5,1
Potenza	2.245	4,2
<b>Totale</b>	<b>3.751</b>	<b>4,6</b>
	<b>Obbligazioni (2)</b>	
Matera	353	7,3
Potenza	466	-1,7
<b>Totale</b>	<b>820</b>	<b>2,0</b>
	<b>Prestiti (3)</b>	
Matera	1.865	7,5
Potenza	3.316	2,8
<b>Totale</b>	<b>5.181</b>	<b>4,4</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

**PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro,  
 variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

Settori	Prestiti (2)		Sofferenze		Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2005	Giugno 2006
Amministrazioni pubbliche	270	27,3	..	..	0,1	0,0
Società finanziarie e assicurative	30	113,3	1	-19,9	6,0	2,4
Società non finanziarie (a)	2.205	2,9	354	-0,8	14,3	16,0
di cui: <i>con meno di 20 addetti (3)</i>	314	8,2	72	-26,9	25,2	22,8
Famiglie	1.950	12,9	370	-26,8	22,7	19,0
di cui: <i>produttrici (b) (4)</i>	568	9,3	195	-31,1	35,2	34,3
<i>consumatrici</i>	1.383	14,5	176	-21,4	15,6	12,7
Imprese (a+b)	2.773	4,1	548	-14,2	19,4	19,8
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	881	-7,9	118	-16,2	12,9	13,4
<i>costruzioni</i>	463	20,4	94	-39,6	28,8	20,3
<i>servizi</i>	1.025	5,1	250	5,5	19,6	24,4
<b>Totale</b>	<b>4.455</b>	<b>8,8</b>	<b>725</b>	<b>-16,1</b>	<b>17,4</b>	<b>16,3</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)**  
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro  
 e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
	<b>Famiglie consumatrici</b>				
Giugno 2006	2.765	1.574	223	707	3.472
Var. %	4,0	7,2	10,6	2,3	3,7
	<b>Totale</b>				
Giugno 2006	3.751	2.395	263	820	4.571
Var. %	4,6	6,9	11,7	2,0	4,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

